

## Sul campo

### Affetti e genere consulenza per chi educa

di Caterina Dall'Olio

Un Osservatorio su «affettività e genere» verrà inaugurato oggi a Bologna, una delle città italiane in cui, soprattutto nell'ultimo anno, si è più discusso sull'utilità e la necessità di inserire l'educazione affettiva e sessuale all'interno del percorso scolastico. L'Osservatorio è stato strutturato dalla fondazione Ipsser-Istituto Petroniano Studi Sociali Emilia Romagna, tramite la collaborazione di molte associazioni, dell'Università di Bologna, di studiosi di diverse materie e altre professionalità. «La nostra preoccupazione principale riguarda tutti gli ambienti formativi - spiega don Fiorenzo Facchini, insigne antropologo, presidente della Fondazione - L'educazione all'affettività e al genere è entrata in diverse scuole medie e forse, nei prossimi anni, arriverà anche tra le classi di quinta elementare. Le famiglie hanno il diritto di avere gli strumenti che consentano loro di capire quale programma di educazione affettiva, proposto nella scuola pubblica, preferiscano per i propri figli». «I percorsi offerti nel sistema scolastico dell'Emilia Romagna adesso sono di due tipi - spiega Giuseppe Monteduro, dell'Università di Bologna -, ma nei prossimi mesi probabilmente diventeranno anche di più. Abbiamo sviluppato una ricerca scientifica, basata su un questionario per i ragazzi delle scuole, per saperne di più sui corsi che vengono proposti. Il programma soddisfa le esigenze dei ragazzi oppure no? Li aiuta a chiarire la propria opinione sulla sessualità? Si sentono condizionati, a tal proposito, dalla religione, dalla famiglia, dagli amici? Abbiamo poi in programma incontri mirati con alcuni ragazzi estratti a sorte per approfondire ulteriormente questi temi. Per essere davvero utili sul piano educativo non si possono non monitorare costantemente questi aspetti». «Quello che ci preme - conclude Ivo Colozzi, docente di Sociologia all'Alma Mater - è di evitare inserimenti di qualunque tipo di ideologia tra i banchi di scuola. L'età in cui i ragazzi si trovano davanti a queste materie è sempre più precoce, e le famiglie devono poter indirizzare i propri figli. Altrimenti la scuola diventa un ostacolo e non un arricchimento». L'Osservatorio potrà essere contattato in ogni momento dalle singole famiglie o dalle associazioni tramite un sito apposito. Nel corso dei prossimi mesi verrà sviluppato un calendario di incontri guidati da esperti nelle parrocchie della diocesi e nelle realtà interessate.